



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

30 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. 4, 21
- Prima Pagina pag. 17
- Modena Qui pag. 10, 13

CASTELFRANCO

Gaggio festeggia: «Siamo fieri di lei»

DOPO il sindaco Stefano Reggianini, Gaggio ora si fregia di aver fra i suoi residenti anche un ministro, Cecile Kyenge, che vive da anni in una villetta in via dei Campi insieme al marito e alle due figlie.

«L'ho vista a Castelfranco qualche tempo fa e mi ha fatto una buona impressione — fa eco un'altra signora — Certo che qui a Gaggio siamo contenti». «Circa due mesi fa c'è stata una festa organizzata dal Pd — afferma Romeo Sita (nella foto), vicino di casa — e lei ha fatto un discorso che mi è piaciuto. Si vedono spesso le sue figlie. A volte porta a spasso il pastore maremmano bianco che fa da guardia alla villetta». «Il marito è un ingegnere. La conosco perché ci troviamo spesso al circolo Pd — interviene Giulio Congiu, altro vicino di casa — posso dire che è sempre molto disponibile, sempre disposta al dialogo». «Crediamo sia una persona molto impegnata — dicono le titolari dell'edicola della frazione — ma a volte è passa da noi per delle fotocopie. Quando è uscita la notizia, molti hanno fatto commenti , tutti positivi. «E' una persona molto discreta — sostiene il titolare del bar Arci — Il marito si ferma quasi tutte le mattine per la colazione, mentre le figlie le vediamo perché frequentano una compagnia di amici che fa base qui». «La conosco e ci diamo del tu visto che entrambi siamo medici — dichiara Carlo Guarino, titolare insieme alla moglie Rossella della farmacia — è molto discreta, la tranquillità fatta a persona. Ci scambiamo pareri ed informazioni mediche.

Ha una vita molto intensa fra il lavoro medico, la famiglia e l'impegno politico. Un anno fa è venuta in farmacia con il padre, persona molto distinta e cordiale con cui abbiamo parlato in francese. Sono persone di un certo spessore culturale». «Qui tutti la conoscono e la apprezzano— racconta l'amico e vicino Giordano Stranieri — Noi concittadini siamo molto orgogliosi di lei e lo siamo sempre stati».

Anche il Pdl di Castelfranco la stima: «Una persona disponibile e partecipe, e inoltre molto competente, dice. Rosanna Righini, vice-presidente del Consiglio comunale.

CASTELFRANCO

Incidenti nella zona artigianale presto dossi e migliorie

«TRA 15 GIORNI saremo pronti e partiremo con la nuova segnaletica, sia orizzontale sia verticale, ed entro l'estate realizzeremo interventi per rallentare la velocità con l'installazione di dossi. Il nuovo Piano generale del traffico, che regola tutto il settore della mobilità e sarà approvato tra pochi mesi, prevede interventi per il rallentamento e la gestione del traffico lungo via dell'Artigianato e intersezioni pericolose, in particolare via dei Fabbri, che saranno attuati al più presto. Questo, compatibilmente con i vincoli che il Patto di stabilità continua a porre anche alle amministrazioni virtuose e con i conti in regola come la nostra».

E' quanto ha dichiarato l'assessore alla viabilità Massimiliano Vigarani dopo l'incidente avvenuto la scorsa settimana fra via dei Carrettieri e via dell'Artigianato. L'ennesimo sinistro che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze gravi anche se una donna di 34 anni e tre bambini sono stati portati al Policlinico per accertamenti. Un altro incidente c'è stato il 15 marzo scorso, sempre con un mezzo ribaltato. Qui vi sono stati nel corso degli anni anche incidenti gravissimi: si ricordi che la scorsa estate proprio a ridosso di questo incrocio perse la vita Alberta Stagni di 59 anni. Data anche la scarsità di segnaletica, sia orizzontale che verticale, spesso a causare gli incidenti sono mancate precedenze. Diversa la situazione nell'altra area artigianale, quella che si trova sul lato opposto: qui, grazie anche alla presenza di rotatorie non ci sono criticità sul fronte sicurezza.

SAN CESARIO

La denuncia della lista civica di Sabina Piccinini sul polo estrattivo numero 8 in paese
«Acqua sul fondo delle cave, forse è di faglia»

«Si scava troppo in profondità. Monitoraggi insufficienti e rischio inquinamento» «Un notevole accumulo di acqua sul fondo di una cava del Polo estrattivo numero 8». Ecco la denuncia portata avanti dalla lista civica di San Cesario di Sabina Piccinini, che ha segnalato il tutto anche al corpo forestale di Modena chiedendo un sopralluogo. «Abbiamo notato l'accumulo e abbiamo provveduto ad informare la polizia municipale.

Attendiamo ora una risposta dall'amministrazione per capire se si tratta di un normale allagamento o piuttosto di un affioramento di acqua di falda. In questo caso ci sarebbe di che preoccuparsi».

La questione cave

«Come noto - va avanti Piccinini - l'area del Polo estrattivo numero 8 è tutelata dal piano regionale di tutela delle acque per l'elevata vulnerabilità all'inquinamento delle acque di falda che alimentano gli acquedotti dei Comuni di San Cesario, Modena, Castelnuovo e Castelvetro.

Si scava a -9 metri dal piano di campagna contravvenendo a qualsiasi criterio di prudenza in quanto la realizzazione di una cava riduce il livello di protezione della falda rimuovendone lo strato di copertura e nessuno può dirsi sicuro che i movimenti delle falde rispettino sempre le perimetrazioni geometriche delle fasce di rispetto.

Il controllo della qualità delle acque sotterranee è da sempre basato per lo più su dati conferiti dagli stessi cavatori a fine anno».

Le analisi

«Quest'anno il Comune ha ravvisato la necessità di far analizzare le acque di falda da un laboratorio diverso da quello utilizzato dai cavatori - aggiunge la capogruppo della lista civica Piccinini -. Peccato che per tutelare la propria acqua l'ente pubblico abbia investito solo 1.391,50 euro destinati Arpa per un unico controllo all'anno. Così viene garantita la qualità dell'acqua che beviamo e come se non bastasse, l'ultimo Piano delle attività estrattive approvato nel 2009 prevede, in prossimità dei pozzi, un ulteriore aumento della profondità di scavo (da -9 a -10mt) demandando i monitoraggi ambientali ad un non ben

definito protocollo tecnico fra Arpa e Provincia. Ci auguriamo che questo protocollo tecnico introduca finalmente innovazioni tecniche importanti nei sistemi di controllo, che siano ben chiare e definite le procedure ed i tempi di raccolta dati ed analisi. Il monitoraggio ambientale ha un senso solo se serve per la prevenzione dei rischi e se viene eseguito con una certa continuità e con analisi dei dati in tempo reale. Altrimenti si rassegnino i cittadini di San Cesario, Modena, Castelnuovo e Castelvetro a bere acqua del sindaco che potrebbe essere inquinata » .

Cortei solenni, concerti e cabaret L'agenda per il Primo Maggio
A Mirandola il fulcro delle celebrazioni dei sindacati
Priorità Lavoro.

E' questo lo slogan scelto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per caratterizzare le celebrazioni del Primo Maggio 2013. In tempi di disoccupazione a livelli record, la Festa dei lavoratori assume un significato ancor più importante. Soprattutto in un territorio come il nostro, in cui il terremoto ha aggravato gli effetti, già di per sé disastrosi, della crisi economica. Eppure, tra comizi e cortei solenni, nella giornata di domani, ci sarà spazio anche per musica, cabaret e voglia di divertirsi. Il centro principale delle celebrazioni sarà Mirandola, Comune simbolo della Bassa ferita dal sisma: il corteo si ritroverà alle 9 al centro anziani di via Mazzone, per poi confluire in piazza Costituente, dove alle 10.30 si terrà il comizio di Piero Ragazzini, della segreteria nazionale della Cisl. Sempre nelle zone terremotate, a Finale Emilia, nei giardini pubblici De Gasperi (dalle 14.30 alle 19.30), si terrà il tradizionale concerto Primo Maggio in musica, che, oltre ai gruppi rock giovanili del territorio, avrà come ospite d'eccezione Sergio Sgrilli, noto comico della trasmissione tv Zelig.

A Modena, la manifestazione si svolgerà in piazza Grande, con inizio alle 10 e alle 10.30 - preceduto e seguito dall'esibizione della banda cittadina - il comizio di Luigi Tollari, segretario provinciale della Uil. A Carpi, la tradizionale sveglia sarà data alle 7.30 dalla banda cittadina, che percorrerà le vie della città.

Alle 9.30 il ritrovo presso le sedi sindacali carpigiane, insieme ai manifestanti provenienti in bicicletta da Soliera (partenza alle 9 da piazza Lusvardi): il corteo, accompagnato dalla banda, confluirà in piazza Martiri, dove dalle 10.30 alle 12 si terrà il comizio di Cesare Melloni, della segreteria regionale della Cgil.

La piazza ospiterà per tutta la giornata gli stand delle associazioni di volontariato e i laboratori creativi per bambini. Nel pomeriggio, è in programma il concerto di Little Taver & His Crazy Alligators (che, in caso di maltempo, si terrà al circolo Kalinka).

Alle 21, al cinema Ariston, sarà proiettato il film Workers pronti a tutto.

A Soliera, nel pomeriggio (ore 15) si terrà la tradizionale festa presso la casa protetta Sandro Pertini, organizzata dai sindacati pensionati, mentre alle 17, in piazza Andreoli, ci sarà il concerto del coro Moderno Mousikè.

A **Castelfranco**, il corteo si ritroverà alle 9.30 in piazza Aldo Moro e sfilerà, accompagnato dalla banda cittadina, insieme ai tradizionali mezzi agricoli e industriali delle associazioni di categoria fino a piazza della Vittoria, dove alle 11 si terrà il comizio di Tania Scacchetti, segretario provinciale della Cgil.

A Vignola, il concentramento dei mezzi meccanici si terrà alle 9.30 nel piazzale di via Ballestri: accompagnato dalla banda di Marano sul Panaro, il corteo sfilerà per le vie cittadine.

Alle 10.30, all'ex mercato ortofrutticolo, si terrà il comizio di Patrizia Palmieri, coordinatore Cgil Vignola.

A Sassuolo, la manifestazione si svolgerà in piazza Garibaldi dalle 9.30.

Seguiranno il concerto bandistico e, alle 11, il comizio di Tamara Calzolari, della segreteria provinciale Cgil.

A Pavullo, il ritrovo è fissato per le 9.45 in piazza Borelli: alle 10 inizierà la sfilata del corteo fino a piazza Montecuccoli, dove si effettuerà il tradizionale omaggio ai caduti sul lavoro nelle miniere di Marcinelle (Belgio).

Alle 10.30 si terrà il comizio di Vincenzo Tagliaferri, responsabile Cisl di zona, al termine del quale, nella sala consiliare del Comune, sarà presentato il libro L'Emilia nel cuore dell'Europa, sull'emigrazione degli emiliani in Belgio, a cura di Lorenzo Bertucelli.

CASTELFRANCO

Lettere aperte al ministro Kyenge

Righini (Pdl) scrive al suo concittadino Il segretario leghista Bellei gli fa gli auguri

«La presenza e l'integrazione dei cittadini stranieri è un valore aggiunto per tutti, ma solo fino a che il tessuto economico e sociale della comunità è in grado di dare risposte positive a questa immigrazione e quindi ad una giusta integrazione».

Lo afferma Rosanna Righini, consigliere del Pdl a Castelfranco Emilia, in apertura della lettera aperta che ha scritto al neo ministro dell'integrazione Cécile Kyenge.

Il nostro territorio «vive più di altri il problema dell'immigrazione e dell'integrazione - prosegue nella missiva - poiché oggi più del 13% della popolazione è composta da

immigrati: un tasso altissimo che indica come migliaia di persone di tutti i continenti abbiano chiesto di abitare nel nostro comune, siamo di fronte a un campanello di allarme poiché il nostro tessuto economico e quello sociale, non sono più in grado di sopportare ulteriori tassi di immigrazione».

La grave crisi economica, la chiusura delle attività, la disoccupazione come conseguenza, «impediscono ormai alla nostra economia di assorbire ulteriori flussi immigratori, che andrebbero a discapito degli occupati e di chi oggi cerca lavoro.

Inoltre le difficoltà ormai evidenti delle pubbliche amministrazioni di far fronte ai bisogni delle famiglie italiane e di quelle immigrate, già oggi residenti, indicano che bisogna attuare urgentemente non solo politiche di integrazione ma anche politiche di aiuto a favore di chi vuole rientrare nei propri paesi di provenienza».

Per cui se il nuovo ministro dell'integrazione dovrà farsi carico di dare avvio «ad una politica di integrazione rispettosa non solo dei diritti e delle giuste ispirazioni di chi vuole lavorare e integrarsi nel nostro Paese, dall'altro è necessario che si attuino proprio nel rispetto di una giusta integrazione, tutte quelle misure per impedire ed eliminare i problemi che questa grande ondata immigratoria ha creato.

Ad esempio, la grande presenza di stranieri clandestini che proprio per i problemi di ordine pubblico, e sociale che ha creato, sono tra i motivi più seri che impediscono una reale integrazione fra i cittadini residenti e i nuovi arrivati.

La vera integrazione non si ottiene dichiarandosi italiani perché si è nati nel nostro Paese ma perché se ne condividono i valori civili».

Auguri di buon lavoro al ministro sono poi arrivati da Stefano Bellei (Lega Nord) che afferma: «Ci sono alcune buone ragioni per rallegrarsi della sua nomina a Ministro». Innanzitutto questo incarico «la costringerà a calarsi nella realtà vera dell'Italia e ad assumere quel senso di responsabilità che ne è naturale conseguenza.

Capirà, speriamo, che l'Italia ha tanti gravi problemi che reclamano una soluzione e che la questione della cittadinanza agli stranieri è non solo intempestiva ma inopportuna, perché destinata a creare divisione laddove invece, oggi, c'è la necessità di costruire un clima di collaborazione».

E aggiunge: «La sua carica non le consentirà poi più di assumere atteggiamenti demagogici come in occasione dell'affare dei due fratelli nomadi e pregiudicati che avrebbero dovuto essere espulsi dall'Italia e che invece, anche grazie al suo impegno, sono tutt'ora liberi di delinquere sul suolo italiano».

Il ministro sarà poi chiamata «ad assumere una posizione forte e chiara di fronte agli alleati di governo e al popolo italiano sul gravissimo problema della delinquenza di origine

straniera.

Una delinquenza che non è solo di prima generazione ma anche di seconda, come purtroppo dimostrano i sempre più numerosi episodi che si verificano nelle nostre scuole. La questione si ricollega a quella della cittadinanza».

Chiede Bellei: «La cittadinanza va concessa applicando in maniera acritica lo ius solii oppure va elargita con prudenza solo a chi ha dimostrato di aver assimilato le nostre leggi e le nostre regole di comportamento? Dalla risposta a questa domanda dipenderà la sua credibilità come Ministro».

La Kyenge, all'atto dell'insediamento, si è proposta «come persona del dialogo.

Ma su questo punto i trascorsi non depongono a suo favore.

Non più tardi di qualche mese fa una nostra proposta di confronto pubblico ci è stata rispedita indietro in modo presuntuoso e antidemocratico.

Il dialogo va praticato, altrimenti si riduce a slogan o peggio alla vuota promessa di uno scaffato politico».

Conclude Bellei: «La Kyenge ha avuto il coraggio di accettare un incarico difficile.

Tutti gli occhi saranno puntati su di lei e non potrà sbagliare nulla pena l'allargare anziché restringere quello spazio di diffidenza che separa gli stranieri dagli italiani.

Tanti auguri ministro: Le nostre posizioni sono distanti, ma la nostra opposizione non sarà dettata dal pregiudizio».